

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 5.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
In serzoni di avvisi in quarta pagina cm. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno in i rruzioni, spazi in carattere di testo. Articoli cronacati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli ancrimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Secondo le informazioni più recenti da Roma pareva eliminato qualunque dubbio che le famose convenzioni ferroviarie dovessero essere firmate ieri, o che lo saranno oggi stesso. Tutto fa ritenere che Depretis non voglia presentarsi al Parlamento se non coll'affare concluso. Diciamo a fare di proposito, prendendo a prestito il vocabolo dai nostri antichi avversari politici, che non hanno alcun diritto di lagnarsi, se, dopo tanto abuso ch'essi ne hanno fatto contro i nostri amici, questa volta ce ne serviamo noi per qualificare un patto di tanta importanza, e che implica interessi così vitali per la nazione, concluso fra i governanti e quei banchieri medesimi che un tempo si mettevano alla gogna.

Non azzardiamo pronostici sulla sorte che avranno le convenzioni alla Camera. Qualche ufficio dà per sicuro che saranno approvate, calcolando che l'opposizione del gruppo Cairoli sia meno pericolosa di quanto si pensa per la forza e per il numero dei suoi elementi. È certo però che le dimissioni di Zanardelli hanno già dato un grave colpo alle convenzioni ed al ministero insieme, per quanto i giullari di palazzo Braschi si sforzino di dissimulare il pericolo della situazione.

In queste considerazioni noi non siamo punto mossi dal desiderio di affrettare la caduta del ministero del 18 marzo: noi desideriamo anzi che viva ancora un poco, finché il suo impasto d'incapacità e di menzogne sia completamente svelato: noi siamo ben lungi dal fare alcun voto, perché il partito moderato ritorni su-

bito alla direzione degli affari, e raccolga in questo momento l'eredità dell'amministrazione più deplorabile, che abbia mai umiliato e screditato l'Italia. Ma nello stesso tempo non ci spaventiamo se uomini di principi più avanzati andranno a sedersi sui banchi ministeriali. Sarà un bene che l'Italia faccia un esperimento anche di quelli; almeno tutti sapranno dove si vuol arrivare, mentre gli uomini del 18 marzo, che sono saliti per riparare le ingiustizie, per mettere un rimedio a tutti i mali, hanno commesso dal loro canto ingiustizie nuove, hanno aggravato la mano sui contribuenti ed hanno finalmente offesa quella libertà di cui si vantavano vindici e sacerdoti.

Si qualificavano da sé stessi gli uomini dell'abnegazione, dell'imparzialità, del disinteresse, della concordia, e furono gli uomini degli astiosi puntigli, del favoritismo, della discordia. In quanto al disinteresse parlavano di nobili aspirazioni, e poi han finito coi ciondoli, coll'aumento dei loro stipendi, e colle prebende mauriziane: corbellarono amici e nemici, corbellarono il paese.

Dopo che il Senato di Versailles aveva respinto la questione pregiudiziale di Arago, sull'interpellanza di Kerdrel, con 155 voti contro 130, non vi poteva essere più alcun dubbio ch'esso avrebbe pure votato l'ordine del giorno della destra, che significa la condanna dell'inchiesta, ed apre quindi formalmente il conflitto fra Camera e Senato.

Le dichiarazioni fatte da Broglie sull'interpellanza Kerdrel rendono ancora più esplicito quel significato.

ed accrescono per conseguenza la gravità del voto senatoriale.

L'inchiesta, disse Broglie, è una usurpazione del potere legislativo sul giudiziario ed esecutivo. Aggiunse che ai funzionari era stato ingiunto di non rispondere alle domande che loro fossero fatte.

Quando la Camera votò l'inchiesta, noi dicevamo che avrebbe fatto un buco nell'acqua, e che si sarebbe tirato addosso il ridicolo con una decisione vota di effeto.

E così avvenne.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

Eccoci alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari, eccoci giunti al momento in cui la rappresentanza nazionale dovrebbe chiedere conto al Ministero del modo col quale ha governato il paese. Noi non nutriamo grandi speranze sul risultato delle discussioni prossime della Camera, le quali saranno, probabilmente, più vivaci che proficue, più tumultuose che dotte. Crediamo che mai un ministero si sia presentato al Parlamento nelle condizioni in cui questo si presenterà domani. Privo di qualsiasi morale autorità, scosso da una crisi che lo priva del suo membro più popolare e il quale godeva, a torto od a ragione, maggior credito d'ogni altro degli attuali governanti, agitato da discordie interne, deriso dagli amici e schernito dagli avversari, il gabinetto, nominalmente presieduto dall'onor. Depretis, e prepotentemente diretto dal Nicotera, quali concetti esporrà alla Camera, quali disegni di legge ha studiato e preparato, nel tempo straordinaria-

mente lungo dei suoi ozii, senza riposarsi?... In verità che a queste domande sarebbe difficile la risposta per parte della stampa ministeriale, nella quale si riflettono, come in uno specchio (non puro né limpido) le gelosie, le discordie, le miserie che diluano il gabinetto e la maggioranza.

I ministri vanno davanti al Parlamento senza aver preparato alcun progetto di legge degno di discussione e senza aver fatto gli studi necessari a sostenere le proposte che essi han, mille volte, promesso di presentare.

Le Convenzioni ferroviarie saranno presentate, ma screditate, prima ancor che ne sieno noti i patti, dalla brusca dimissione dello Zanardelli e dalla inattesa proposta che l'organo magno del partito sostiene, d'una inchiesta, la quale dovrebbe precedere qualsiasi deliberazione sul riordinamento delle ferrovie. La inchiesta proposta dal *Diritto*, se ha un significato, non può aver che quello del rigetto delle Convenzioni, e prova, ancora una volta, che il partito della sinistra ha votato, nel giugno dell'anno scorso, il principio dell'esercizio privato, senza aver la coscienza di ciò che quel principio significava, oppure per dispetto partigiano, tanto più biasimabile, quanto più clamoroso allo Stato nelle sue pratiche conseguenze.

Nella discussione sulla pubblica sicurezza in Sicilia, il ministro dell'interno non potrà far meglio, a propria difesa, che confessare d'aver avuto torto, nel 1875, quando, colla violenza che lo distingue, combatté, insieme all'attuale suo segretario generale, il progetto di legge sui provvedimenti eccezionali di pubblica

sicurezza. Imperocché è ormai dimostrato ad esuberanza che quei provvedimenti furono dall'onor. Nicotera applicati, senza alcuna autorizzazione legale. Molti dei nostri amici della destra, fedeli al patriottico concetto che nel problema della pubblica sicurezza non trovino posto rivalità partigiane, accorderanno al Nicotera un *bill* d'indennità. Lo accordino, ma a condizione che il ministro riconosca le proprie contraddizioni e faccia ammenda onorevole proponendo al Parlamento i provvedimenti che la sinistra ha clamorosamente combattuto due anni sono, in nome dei principii della libertà... pei briganti di scorazzar la campagna e pei mafiosi e cammorrismi di perturbar ogni ordine sociale e morale nelle città.

Speriamo che la Camera vorrà indurre, finalmente, l'onor. guardasigilli a far qualche cosa in pro della Magistratura, per la quale deputati e ministri fecero finora una gara di parole rimbombanti, i quali non possono contribuire a migliorare né le condizioni economiche, né le morali dei Magistrati italiani. L'onorevole Mancini presenti, finalmente, dei progetti di legge seri e non della carta bianca, come l'ha presentata alla Camera il 12 giugno, con una nuova prova del suo rispetto verso la rappresentanza nazionale. Lasci a tempi migliori il problema della pena di morte e con qualche provvedimento decoroso impedisca che la pena di morte sia applicata ai pretori e ai giudici, per esiguità di stipendio.

Agli onor. Coppino e Maiorana la Camera avrebbe l'obbligo di chiedere una esposizione franca delle loro idee sul riordinamento della istruzione tecnica, affinché l'Italia sappia come la pensano quei due

ministri, e il pubblico non assista più a lungo a garriti, a dispute o a contraddizioni, poco decorose per le persone dei governanti, nulla affatto giovevoli alla dignità del governo.

Il ministro degli affari esteri si prepara, dicesi, ad una discussione sulla politica internazionale. Se una discussione ci par necessaria, imperocché finora ci avvolgemmo nelle tenebre più fitte, ci pare altrettanto indispensabile che vi partecipino oratori, i quali non facciano ridere i membri del corpo diplomatico straniero, come, pur troppo, li han fatti ridere alcuni oratori della sinistra che presero parte all'ultima discussione della Camera sulla politica internazionale. Se in quel giorno, l'onorevole Visconti Venosta non faceva l'elevato discorso che gli Annali parlamentari registrano, l'offesa fatta alla dignità della tribuna italiana non sarebbe stata riparata.

Il Parlamento si riapre sotto auspici tristissimi e, senza esser profeti, si può prevedere che sterile di buoni risultati sarà il lavoro di questo periodo legislativo. Il ministero, che non può guidare se stesso, non ha la forza, né l'intelligenza di dirigere la maggioranza.

Le discussioni dei bilanci saranno clamorosi e vivaci incidenti, acceci, rimirazioni, violenze forse, ma nessuna pratica utilità sorgerà da quei dibattimenti e il contribuente italiano, vedrà pur troppo, i suoi legislatori approvare ciò che merita d'esser condannato e nessuna economia proprosi e sostenersi seriamente, mentre le economie erano fra le molte promesse del ministero di sinistra.

Noi vorremmo ingannarci, ma lo

APPENDICE 51

del GIORNALE DI PADOVA

CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

LUIGI CAPRANICA

Finalmente verso le ventitré ore una dirotta pioggia, accompagnata da vento impetuoso, obbligò gli assaltatori a spendere l'attacco, e ritirarsi.

Colmi di dispetto, vollero però sfogarlo in qualche modo; per cui venuti a sapere che nella casa di Zaccaria Priuli, poco distante dal castello, si nascondeva la famiglia Cipri, stati fatti cavalieri dal Re di Francia, andarono a circondarla, la misero a sacco, e fatti prigionieri i Cipri, uomini e donne, li guidarono al Gritti, che li mandò a Venezia, ove furono gli uni chiusi ne le prigioni dell'armamento, queste nel monastero di Sant'Andrea di Gira.

La notte seguente il Dressano col presidio, ed alcuni cittadini, abbandonarono il castello, e per la saracinesca, traversata la Brenta, andarono fuori della terra. Di tratto in tratto rivolgevano minacciosi le pugna contro la città, di cui giungevano ai loro orecchi i clamori festosi.

Sulle porte e sulle finestre d'ogni casa, tra i luminelli, che per ordine del Gritti ardevano sui davanzali, sven-

tolavano piccole banderuole coll'effigie di San Marco, o si vedevano appesi i tratti del Santo in carta, circondato di mirto e di fiori. Per le vie passeggiavano uniti popolani e soldati, ridendo, cantando, urlando a gola spiegata, e colmando di beffe il Re dei Romani, i suoi soldati, e tutti i fautori del dominio straniero. Il Gritti percorreva la città a cavallo, lieto per la simpatia che il popolo di Padova dimostrava alla Repubblica.

La spada della giustizia però dovette brillare tra i rami di olivo. Presso Sant'Urbano dal portone d'una casa uscì una donna tutta scarmigliata e piangente gridando soccorso. Andrea le domandò che le fosse accaduto; ed ella narrò come qua soldati veneti entrati in casa, la stavano derubando, e minacciavano anche d'onorarla. Il Gritti ordinò ad alcuni balestrieri, ch'erano poco discosti, d'entrare in quella abitazione, ed impadronirsi dei due saccheggiatori; i quali gli furono condotti innanzi poco dopo, legati colle mani dietro. Sceso allora da cavallo entrò nel cortile di quella casa, ove nel mezzo era un pozzo, con due aste di ferro ai lati ed una orizzontale.

Dal mezzo di questa fece togliere la carucola, ed al posto suo appendere i due soldati.

Poi additandoli agli altri.

— Ciò disse, serva d'esempio a chi non ancora imparò a rispettare gli ordini miei.

Quindi uscito, rimontò a cavallo, ed allontanossi, lasciando i soldati convinti del vantaggio nell'ubbidire, e la donna con un lontano rimorso d'aver accusato quei due disgraziati.

All'indimane si partì Nicolò Pasqua-

ligo colle maestranze per Strà, affini di chiedere la resa del castello, il cui presidio, composto di ventisei lanzichenecchi, riteneva spesso le barche di frumento dell'esercito veneto. Piantate le artiglierie, e posto il campo, attese che giungessero le compagnie dei villani delle Gambarare, ed alcune altre da Padova; poi spedi un trombettai al capitano, per chiedergli la resa in nome della Illustrissima Signoria.

Il trombettai tornò dicendo aver trovato il capitano nella Corte, il quale, non conoscendo l'italiano, s'era rivolto ad uno de' suoi per sapere cosa si chiedesse; e come l'aveva saputo, e ferratogli il cavallo, e tiratolo in castello, aveva fatto alzare il ponte; ch'esso trombettai orasi per un istante creduto spacciato, ma che poi, avendo il capitano uditi i primi colpi di cannone, che battevano la breccia, e i gridi delle truppe, che dimandavano l'invio, l'avevano lasciato andare, e che nel partire aveva udito imprecare al capitano, perchè parlava d'arrendersi.

Il Pasqualigo, vedendo che a discrezione il presidio non avrebbe ceduto la fortezza, ordinò l'assalto.

I villani entrarono nella prima cinta pei buchi fatti dalle artiglierie, e cominciarono a lanciar frecce sui difensori, che rispondevano con colpi di schioppetti, e con sassi.

Le maestranze accorsero con fascine per dar fuoco alle porte del castello, allorchè dall'alto degli spalti, s'udì un grido, e nel tempo stesso cadde tra gli assaltatori un cadavere: era la testa del capitano, trucidato da' suoi, perchè voleva obbligarli alla resa.

Si difesero lungamente, e con valore straordinario; ma vedendo finalmente

che mancavano loro le munizioni, levato il pennone di tregua, proposero di porre le armi e cedere il castello, purchè ai veneti superstiti fosse lasciata la vita. Il Pasqualigo accettò le condizioni, ed inviò quei valenti soldati con buona scorta, prigionieri a Venezia.

Il giorno dopo Andrea Coadivacca, fratello del ribelle Frizzelino, con alcuni suoi contadini, a nome della Signoria s'impadronì d'Este, che apparteneva al duca di Ferrara, ed i villani d'Arqua tolsero a questi Monselice.

Luigi XII, che in feste ed in tripudi continuava a consumare in Milano la sua già logora esistenza, come ebbe la nuova che Padova era stata tolta al suo alleato, ordinò a Gian Francesco Gonzaga, marchese di Mantova, ch'era in sua Corte, di tornare per le poste in Mantova, e la radunare il suo esercito, composto di fanti, cavalieri, ed artiglieria, ritorre Padova ai Veneziani.

Il marchese obbedì tosto, e giunto nei suoi Stati, si pose alla testa delle truppe, e prese il cammino dell'Isola della Scala, ove invece d'andare innanzi, alzò le tende, dicendo che voleva godersi più a lungo l'idea della sicura vittoria.

Chi si esalta sarà umiliato, dice il Vangelo.

Nella notte del terzo giorno due grossi corpi di fanti e cavalieri veneti circondarono l'accampamento; inutile era ogni lotta; l'esercito del Gonzaga depose le armi, ed il povero marchese, mentre scioltosi dagli amplessi di qualche cortigiana, tentava fuggirsene in camicia, fu riconosciuto da un villano, che fatto prigioniero lo diede in mano ai veneziani, dai quali fu mandato a Venezia a vagheggiare a suo bell'agio

l'idea della sicura vittoria nelle prigioni della torretta.

Come la notizia di quest'altro disastro giunse in Milano, il Re di Francia spedì il suo esercito a Verona, ad attendere che col suo scendere dall'Appennino Massimiliano, e reclamasse le cinquecento lance, e i simili fanti francesi pagati, giusta i patti stipulati in Cambrai.

Giunse difatti con grossissimo esercito l'Imperatore, e tutti i soccorsi del Re di Francia, prese la via di Padova, ove il Piutigliano radunata gran parte delle truppe, erasi fortificato con fosse, bastioni e vasti spianati, muniti di pezzi d'artiglieria, a cento passi di distanza gli uni dagli altri.

L'esercito franco-alemanno, sotto il comando dell'Imperatore e del Baiardo, s'accampò a Verona, ove il vescovo di Trento benedì le bandiere implorando l'aiuto di Dio su quelle falangi, le quali muovevano allo sterminio dei prodi che combattevano per l'indipendenza della loro terra nata.

Sottomessa Vicenza, senza colpo ferire, posero il campo dinanzi Padova. Quivi regnava la massima costernazione. Era giunta da Rovato l'infausta notizia, che andata a vuoto una rivolta, ordita contro i francesi da Lorenzo Gigli, questi era stato decapitato in Brescia il primo settembre, unitamente ai fratelli Agostino ed Ercolano D'aidi. Questa notizia fu per tutti terribile, quanto inaspettata; ma il Patrone, che tanto amava i suoi amici ne fu più trafitto degli altri, e pianse amaramente, benchè non facile a commuoversi. Non è a dirsi con quale affetto es casse consolarlo Comino.

Più però che tutte le parole, le circostanze seppero distrarlo dal dolore. L'as-

sedio li minacciava, e le opere di difesa non eran peranco compiute.

Aveano però che fare con Massimiliano, uomo timido, quanto in parte generale. Questi perdette vari giorni girando attorno alla città, per cercare un luogo adatto all'accampamento, ove i suoi soldati non potessero aver fatto di vetovaglie. Ciò diede campo al Piutigliano di porre a termine le fortificazioni, e costò al Baiardo fatica immensa, per frenare l'impazienza dei suoi soldati.

Finalmente furono alzate le tende e l'artiglieria cominciò a battere in breccia giorno e notte; ma la destrezza dei difensori sapeva rimediare ai danni del cannone con tanta velocità che i nemici non trovavano il momento opportuno per l'assalto. Quando il Baiardo coi suoi francesi avea voluto tentarlo, per quanto fosse il valore che li animava, i suoi soldati erano stati sempre respinti.

Spesso usavano di notte tempo dalla città compagnie di fanti e cavalieri, ed attaccato improvvisamente il campo nemico coll'impeto delle fiere, vi menavano strage per un istante, quindi si riprevano disgiarsi come per incanto, lasciandovi la confusione ed il terrore.

Anche il presidio veneto di Treviso usava talora per tormentare con scarrauciate l'armata dell'Imperatore, e ciò irritava oltremodo i Francesi, che maledicevano all'inesperienza ed alla lentezza di Cesare.

Una notte saputosi nel campo che Lucca Malvezzi sarebbe uscito coi suoi diotti per attaccare le truppe assedianti, il Baiardo, riuniti 60 uomini d'armata, invitati alcuni da suoi compagni, fra i quali Bonnet, Mipout, Breton e Crasé, andò con essi a nasconersi in un castello abbandonato, a dieci miglia dalle tende impirali.

Continua

condizioni del gabinetto e quelle non meno tristi della maggioranza che lo sostiene, almeno per ora, non ci permettono di nutrir la lusinga che il periodo legislativo che comincia domani riesca migliore di quello, sterminatissimo, che cominciò il 20 novembre 1876 e finì il 14 giugno di quest'anno.

CAMERA DI VERSAILLES

(Seduta del 15)

Diamo i passi principali del discorso pronunciato dal duca di Broglie alla Camera dei deputati nella seduta del 15:

Duca di Broglie (Presidente del Consiglio) — Ausiliari e consiglieri del maresciallo Mac Mahon durante la lotta elettorale, noi, appena terminata questa lotta, gli offriamo le nostre dimissioni, egli ci pregò di ritirarle per venire a rispondere agli attacchi suscitati dai nostri atti.

In tali condizioni, il dovere e l'onore ci impongono di rimanere al potere (Applausi a destra); coloro che non comprendono si fanno del dovere e dell'onore un'idea diversa della nostra. (Benissimo! Benissimo! a destra).

Adempiuto questo doppio dovere, che cosa farà il presidente della repubblica? Io lo ignoro, e non voglio per nulla togliergli la sua libertà di azione.

Gli si proponeva, or sono alcuni giorni, di prendere un ministero nella maggioranza di questa Assemblea. Il mezzo è semplice, ma bisognerebbe sapere se il Consiglio è possibile.

La maggioranza ha creato il suo ministero da sé stessa nella Commissione dei 18: essa l'ha formato secondo la più stretta regola parlamentare, facendo posto a tutti i gruppi di questa maggioranza.

Se si può dire al presidente della repubblica che gli uomini i quali formano questa Commissione sono al tutto uniti, che il signor Leone Renault e il signor Luigi Blanc, per esempio, possono sedere insieme nello stesso Consiglio e dare alla politica una sola direzione, la via parlamentare è libera, e si può consigliare al presidente della repubblica d'impegnarsi.

Ma se, all'opposto, la maggioranza non è unita, che non la nascono nello stesso modo, che non andrebbero d'accordo sul primo atto da compiersi, sulla questione di aprire o di chiudere le porte della patria ai membri della Comune (Benissimo! Benissimo! a destra); se nella lotta elettorale queste persone non hanno potuto presentarsi che dissimulando i loro programmi, allora la bussola parlamentare è singolarmente indecisa, e il presidente della repubblica può essere accusato se cerca altrove le indicazioni (Applausi a destra).

In ogni caso questo è affare del presidente della repubblica, e non nostro.

Noi dobbiamo discutere il progetto di inchiesta presentatovi. Io dissi di accettare volentieri la discussione, fa duopo che io dica perchè non accetto l'inchiesta. (Benissimo, benissimo! a destra).

Io accetto una discussione leale nel campo parlamentare, tal quale ha luogo da due giorni; io accetto altresì il dibattimento sul banco degli accusati colla protezione della giustizia (Benissimo, benissimo! a destra). Io non accetto un mezzo termine, che non ha la lealtà della lotta, nè la garanzia della giustizia regolare. (Benissimo, benissimo! a destra).

L'inchiesta proposta è la prefazione all'accusa. Perchè dunque vi fermate alla prefazione, e non passate d'un tratto al libro? Forsechè l'accusa confonderebbe l'inchiesta a un corpo i cui sentimenti vi sono sospetti?

Mi sono noti i progressi fatti dall'idea che il radicalismo non è che una parola. Io dispero di convincere i suoi adepti, e siccome essi disperano altresì di convincerci, così è meglio fingere di credere reciprocamente alla nostra sincerità. (Approvazione a destra).

Ai torti poi imputati al gabinetto, io rispondo o opponendo i torti più seri che noi rimproveriamo ai nostri avversari.

Noi siamo accusati d'aver fatto rappresentare al presidente della repubblica una parte contraffatta della Costituzione, di avergli fatto prendere nella lotta elettorale una parte diretta e personale.

Io mi meraviglio anzitutto nel vedere come i repubblicani di profes-

sione e di idee si mostrino così sorpresi della parte del capo dello Stato nelle lotte politiche.

Se v'ha un'idea estranea alla forma repubblicana, è l'idea d'un capo di Stato irresponsabile e inviolabile.

Questa idea informa la monarchia costituzionale.

All'opposto, in tutte le repubbliche che noi conosciamo, il capo dello Stato, eletto da un partito, n'è al potere il capo e il rappresentante. (Approvazione a destra).

Noi abbiamo in questo istante a Parigi l'illustre presidente Grant. Durante gli otto anni ch'egli ha esercitato il potere, — ei non s'è mai considerato altro che il capo del gran partito che ha abolito la schiavitù.

Per la prima volta, nel mondo delle repubbliche, io sento parlare di un capo irresponsabile e inviolabile.

Io votai per altro questo articolo della Costituzione, perchè lo credevo utile, e per evitare le scosse troppo rapide dello stato repubblicano.

Ma prima della votazione io segnalai all'Assemblea nazionale la difficoltà dell'applicazione di tale articolo.

Io spiegai come sarebbe difficile per un capo d'un partito il rompere coi suoi amici e principi, il giorno in cui egli salisse al potere, come gli riuscirebbe cosa assai difficile strappare le sue idee dal suo cervello e i suoi sentimenti dal suo cuore. (Benissimo! Benissimo! a destra).

Io diceva: chiedete al sig. Grévy e al sig. Gambetta se essi, giunti alla Presidenza della repubblica, rinuncierebbero a servire gli interessi del loro partito. (Applausi a destra).

Applicando questa idea al maresciallo Mac Mahon, io diceva ch'egli eletto dalle forze conservatrici per tener fronte al radicalismo, non avrebbe potuto fare un'alleanza qualsiasi col radicalismo. (Benissimo! Benissimo! — Applausi a destra).

Ebbene, quanto io prevedeva allora si è avverato.

Si è trovato un capo politico più tollerante, più conciliante del maresciallo Mac Mahon nella scelta dei ministri ogni qualvolta si è trattato di differenza fra i partiti? Ne dubito. Durante dieciotto mesi egli ha sempre avuto per ministri uomini che avevano sempre combattuto il suo potere, e alcuno dei quali aveva anche oltraggiata la sua persona. (Benissimo! a destra).

Egli non si è fermato che il giorno in cui vide che lo si trascinava sul letto di morte. Allora egli si alzò il 16 maggio, atto assolutamente costituzionale, che avvertiva la Francia non volerne egli sapere del radicalismo.

Questo solo atto è a suo carico. Per tutti gli altri noi accettiamo la responsabilità, responsabilità reale, politica, penale all'alto, e qualunque sia, il senso dell'audace vostro voto. (Vivi applausi a destra).

Noi assumiamo intera questa responsabilità.

Noi abbiamo voluto soltanto, lasciare ai nostri atti il suono della voce del maresciallo Mac Mahon, perchè il paese sappia ch'egli non farà mai pace né alleanza col radicalismo. (Applausi a destra).

Volete che l'inchiesta venga fatta dai vostri amici, da testimoni che voi sceglierete?

Badate! Sul terreno della giustizia politica si sdrucciola facilmente. Il minimo passo falso trascina a profonde deviazioni; dopo aver ricusato il Senato per l'inchiesta, voi lo ricuserete domani per la sentenza. (Benissimo, benissimo! a destra) e voi giungerete persino a quella mostruosa confusione della giustizia e della politica, che tante volte ha disonorato i vostri predecessori.

Io invito il vostro nuovo Comitato di salute pubblica a riflettere a questa conseguenza (Applausi a destra).

Considerando i discorsi pronunciati da questa tribuna in questi due giorni, parrebbe che in Francia non vi siano che questioni di partito, di forma di governo, di monarchia o regime parlamentare da distruggere o da far dare. Noi, senza disprezzare tali questioni, pensiamo che vi siano questioni più alte e che vi siano toccate la società. (Benissimo, benissimo! a destra).

Non si tratta di sapere se la Francia avrà una repubblica o una monarchia, si tratta di sapere se essa subirà il giogo dello spirito rivoluzionario, del radicalismo. (Applausi a destra).

Noi siamo difetti persuasi che in Francia, come in Europa, v'ha un partito rivoluzionario, sempre all'opera, anche quando quest'opera viene dissimulata sotto apparenze di calma, partito che è pericolosissimo, poichè alla violenza sanguinosa

di un tempo cerca di sostituire le vittorie dello scrutinio ottenute colla menzogna e la calunnia (Applausi a destra).

Io so che per molti lo spirito rivoluzionario e in mia bocca un vano pretesto.

Questo non si pensava anni addietro, allorchè il signor Giulio Favre scriveva ai suoi ambasciatori — e c'ero anch'io — di contrarre colle varie potenze d'Europa una nuova Santa Alleanza contro l'Internazionale. (Risate a destra).

Così non era quando, più tardi, il signor Dufaure diceva dalla tribuna che il trionfo del radicalismo porterebbe seco la fine della società regolare, e quand'egli chiedeva la repubblica per combattere il radicalismo.

Io constato oggi una nuova dottrina la quale nel radicalismo più non vede che una vanità parola. Questa dottrina ha acquistato discepoli, tra cui qualcuno ben inatteso, il signor Leone Renault, per esempio, che come mio prefetto di polizia, lasciato dal signor Thiers, come capo della sicurezza generale, nominata da me, funzionario zelante e docile, mai non si staccava di segnalarmi delle mene rivoluzionarie e di chiedere castighi a me, ch'ero costretto a moderare il suo ardore contro gli uomini per cui oggi egli cerca suffragi (Vivi applausi a destra).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Leggesi nella Voce della Verità:

Il Santo Padre, ieri, si compiacque accogliere assai amorevolmente i superiori e gli alunni del collegio convitto di Grottaferrata, che gli recarono l'oblazione dei loro premi, accompagnata da un elegante e ben sentito indirizzo; a cui Sua Santità rispose parole piene d'interesse paterno e di lode ed anche di zelo per la conversione della Russia.

NAPOLI, 18. — Oggi, col convoglio delle ore 4 25, è arrivato il nuovo prefetto di Napoli commendatore Gravina.

Esano alla stazione a riceverlo il prefetto dei principali autorità, il cavaliere Colombani, gli ha presentato il Consiglio di prefettura e la Deputazione provinciale, il sindaco e i membri della Giunta.

Il prefetto ha quindi preso posto nella carrozza del sindaco, col cavaliere Colombani e con l'assessore, seguito dalle autorità civili e militari delle altre autorità si è diretto alla prefettura.

Uno squadrone di carabinieri a cavallo, all'uscita dalla stazione, ha reso gli onori militari. Il commendatore Gravina, ringraziando, li ha dispensati dal fargli scorta. (Piccolo).

Stamane alle 11 si è inaugurato, nel cimitero, il monumento al compianto comm. Giuseppe Vacca.

Alle 11 1/2 le autorità e gli altri invitati, tra cui parecchie signore, sono convenuti nel tempio del cimitero. In mezzo al tempio sorgeva un tumolo semplice ed elegante, circondato da ceri e cosperso di fiori.

Prima che incominciassero la cerimonia religiosa, han detto le lodi dell'estinto il presidente della Cassazione comm. Mirabelli in nome del governo, il consigliere di Cassazione cav. de Simone in nome dei suoi colleghi, il comm. Scafati sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione per senatore. Conforti, il professore Januzzi in nome del Comitato che ha raccolto le offerte per il monumento, l'avv. Landolfi in nome del Foro, il dott. de Nascia, l'onorevole Minervini, l'avvocato Pagliara ed il conte Capitelli.

Terminata la funzione religiosa, i congiunti dell'estinto, preceduti dal clero e seguiti dagli invitati, hanno trasportato sulle spalle il feretro dalla chiesa nel recinto degli onomai illustri. Qui vi è stato scoperto il monumento, opera dell'architetto Travaglini e dello scultore Solari.

Il comm. Agrilli ha detto sulle spoglie dell'estinto l'ultimo saluto in nome del Comm. (Piccolo).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — La France paragona la condizione della nazione francese a quella di un convoglio ferroviario la cui locomotiva fosse sviata, e nel quale non si pensasse punto a verificare il numero dei morti e dei feriti. L'articolo della France, il signor de Girardin, prevede che un tale stato di cose non potrà prolungarsi a lungo senza una catastrofe.

Il signor Jules Grévy ha indirizzato agli elettori del nono circondario di Parigi, la lettera seguente:

« Miei cari concittadini, « I legami politici e privati che da trent'anni mi nascono agli elettori del circondario di Dôle mi costringono ad optare per loro.

« Spero che vorrete rispettare il sentimento di riconoscenza e d'affetto che mi ha imposto questa determinazione.

« Coll'elegermi in quel nono circondario che il signor Thiers ha illustrato voi mi avete fatto un onore di cui conserverò inalterabile la memoria.

« Gradite le proteste della mia profonda gratitudine.

Firmato: JULES GRÉVY.

SPAGNA, 17. — I giornali di Madrid assicurano che il matrimonio del Re avrà luogo a Siviglia il 23 gennaio prossimo.

RUSSIA, 18. — Da Pietroburgo annunziano telegraficamente alla Presse che il ministro della guerra ha impartito istruzioni ai comandi militari di Pietroburgo, Mosca, Kasan, Charkoff, Varsavia e Vilna, perchè vengano preparati nuovi materiali da guerra per caso in cui debbano essere mobilitati altri corpi d'esercito russo.

GERMANIA, 17. — Gli azionisti della ferrovia Stettino-Berlino si sono pronunziati per la vendita di questa ferrovia allo Stato verso garanzia di una rendita del 5 1/3 per cento.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 novembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 14 novembre, che del comune di Auletta forma una sezione di giunta del collegio di Sala Consolina.

R. decreto 18 novembre, che convoca il collegio di Castelfranco per il 2 di dicembre. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 9 dello stesso mese.

R. decreto 24 ottobre, che autorizza il comune di Griggio con Cadero, provincia di Como, ad assumere la denominazione di Cadero con Griggio.

R. decreto 3 novembre, che autorizza il comune di Soriano, provincia di Caserta, ad assumere la denominazione di Soriano Calabro.

R. decreto 3 novembre, che le frazioni Gabellieri d'Atrisco, Casavecchie e Marini, appartenenti al comune d'Afrasca, e le frazioni Margari, Rivarossa, Baudi, Brusca e Gabellieri di Scialenghe, appartenenti al comune di Santogà, di stanza dai sudetti comuni ed unisce a quello di Piscina.

Disposizioni nel personale della R. marina, fra le quali notiamo le seguenti: Dal Caraglio della Torre Branda comm. Evaristo, contr'ammiraglio comandante in capo del secondo dipartimento marittimo, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col grado di vice-ammiraglio.

Acton comm. Ferdinando e Fincaì comm. Luigi, capitani di vascello, promossi contr'ammiragli;

Pagoret de Saint Bon comm. Simone, contr'ammiraglio, promosso vice-ammiraglio.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del D. manio e delle tasse e in quello dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Cose Universitarie. — Ci siamo riservati di tornare sull'argomento toccato dal prof. Rossini nella chiusa del suo discorso, letto il 19 corr. nell'Aula magna della nostra Università, dove deplorava le condizioni miserrime nelle quali vanno a ridursi le scuole Universitarie per la scarsità di mezzi d'istruzione, specialmente nei gabinetti della Scuola d'applicazione degli ingegneri e nei laboratori di fisica; e ci torniamo tanto più volentieri, perchè altre volte nel nostro Giornale noi per primi abbiamo raccomandato che si provveda onde non iscapiti l'antico lustro del celeberrimo nostro Ateneo.

I nostri concittadini peraltro non devono credere che, per esserci noi pronunziati ripetute volte e con fervore sopra questa necessità, ci possiamo associare a rimprovero che l'egregio professore ha creduto di muovere alla Città, come fosse indifferente e non tenesse nel debito conto un tanto vitale interesse.

Padova, che con geloso affetto ha sempre testimoniata la sua premura al prediletto massime Istituto, non può esser ritroso a congedare, nei limiti delle proprie forze, per sostenere il decoro.

La Autorità cittadine, che ci contesti, non si sono mai rifiutate a richieste ufficiali concernenti gli studi Universitarii.

Quando la Scuola di medicina fu trasferita a Santo Mattia, il Municipio, prestandosi al cambio di quel fabbricato con altro a S. Francesco, ben volentieri aderiva ad aggiungere L. 40.000 per le riduzioni progettate; dopo d'allora non ebbe occasione di pronunziarsi sopra altre domande, e la Provincia, a quanto ci è noto, non fu mai interpellata.

Il lustro, il decoro di una Università si mantengono e si aumentano per la sapienza degli insegnanti, come per i mezzi di studio che sono offerti agli alunni.

Alla dottrina dei Professori (preclara certo e per tale riconosciuta da tutti) la Provincia ad il Municipio nulla possono aggiungere, esse possono concorrere alla maggiore dovizia dei gabinetti, all'ampiezza e alla salubrità dei locali per le scuole; ma per questo occorre, anzi è assolutamente indispensabile e doveroso, che l'Ente cui queste maggiori agevolanze giovano, si faccia a concretare esattamente i propri bisogni; perchè la Provincia ed il Comune non possono indovinare da farsi, nè gli onorevoli preposti alla pubblica cosa, responsabili come sono verso i propri mandanti, possono mettersi a disposizione del primo richiedente, col pericolo sieno trascurati altri interessi scientifici della cui importanza non devono essere competenti a giudicare.

Ci fu riferito che tempo addietro i signori Professori vennero convocati per formulare un programma che corrispondesse alle necessità dei singoli insegnamenti, ma non sappiamo che da questa riunione sia uscito un piano ben definito, nè che siano state avanzate proposte a qualcuno. Forse il sapere che venne presentato al Parlamento un progetto di legge per la ripartizione delle spese Universitarie fra Governo, Province e Comuni avrà consigliato il detto congresso a soprassedere alla compilazione del programma fino alla promulgazione della legge; se così fu, non possiamo che lodare il prudente partito; così fosse stato risparmiato alla città il rimprovero imeritato che l'illustre Professore ha creduto di doverle dirigere in un giorno tanto solenne; rimprovero, che, se valse a promuovere l'applauso della gioventù studiosa, la quale nel desiderio di una più estesa istruzione è naturale aspiri ad appartenere ad una Università distinta per la celebrità dei docenti e per copiosissimi mezzi ausiliari all'insegnamento, non potè a meno di riescire amaro ai cittadini presenti nell'aula, ai quali tornò strano fosse interamente risparmiato il Governo, che nel caso particolare è il principale colpevole.

Monumento a Fra Paolo Sarpi. — Sappiamo, che con autorizzazione del senatore G. B. Giustinian, f. di sindaco di Venezia, sarà per costituirsi fra i nostri studenti un Comitato, allo scopo di raccogliere offerta per l'erazione del monumento al grande teologo e consultore della Repubblica Veneta, Fra Paolo Sarpi.

Nuova messa. — Sappiamo che domani, ricorrendo il giorno dedicato a Santa Cecilia, protettrice della musica, nella Basilica del Santo verrà eseguita a piena orchestra una messa, musicata dall'egregio nostro concittadino sig. Silvio Daniesi.

Sappiamo altresì che questo è il primo lavoro del giovane maestro in genere di musica sacra; e che alle prove generali fattesi ieri, la nuova messa andò benissimo, piacque e fu assai elogiata da distinti professori che vi assistevano.

Certi che l'esecuzione di domani coronerà il successo del nuovo lavoro musicale, dirigiamo le nostre congratulazioni al sig. Daniesi.

Teatro Concordi. — Sabato della corrente settimana per beneficenza del distinto basso comico signor Filippo Cataai, si rappresenterà l'opera Don Pasquale del maestro Donizetti. Sarà compresa nell'abbonamento.

Domenica, 25, replica del Don Pasquale.

Mercoledì, 28, prima rappresentazione dell'opera: Il Domino Nero, del maestro Lauro Rossi.

Teatro Garibaldi. — Non so a ella, signora lettrice, si ricorda d'un grazioso romanzo di Marlitt, il Segreto della vecchia zitella, pubblicato anni addietro nel pianterreno d'un giornale cittadino, mezzo scomparso; il Corriere Veneto? Se non se lo ricorda, me ne spiace tanto; se non l'ha letto, peggio ancora; nè io non posso adesso rifare la tela di quel romanzo. La dirò solo che ieri sera, udendo l'Orfanella di Lowood, m'è venuto subito alla memoria Marlitt ed il suo Segreto;

tra la commedia ed il romanzo ho trovate tali rassomiglianze, che arrischiò un giudizio, forse sbagliato, ma ch'io le manifesto con la mia solita ingenuità.

L'Orfanella di Lowood non è altro che una riduzione per le scene del Segreto della vecchia zitella. Di mutato c'è qualche cosa; ma i principali caratteri, con certe varianti, richieste evidentemente dalle necessità del teatro sono conservati fedelmente.

Volendo fare i confronti, che sarei in obbligo di fare, dopo aver buttato là con tanta franchezza la mia asserzione, dovrei scrivere troppo a lungo; lascio invece i confronti a chi conosce l'Orfanella ed il Segreto. Se ho peccato, mi rassegnò ad essere lapidato.

Del resto, almeno per ora, io rimango fermo nel mio proposito; e in esso mi confermano i difetti spiccatissimi della nuova commedia. A metter le mani in un romanzo per acciocarlo al palcoscenico, si va incontro a certe difficoltà, che d'ordinario non si riesce di superare; parlo sempre di un romanzo ad ampia cornice. Costringere in pochi atti avvenimenti molteplici, intricati, che si legano fra loro mediante trattamenti repentini di luoghi, di tempi, di persone; tantar d'afferrare il concetto unico che li regge, conservando i particolari, che formano come il fondo del quadro, senza alterarli senza cadere nell'oscuro, nello stentato, nell'inverosimile, è cosa che torna sovente di grave ostacolo, e chi vuol provarsi a vincerlo, sciappa quegli avvenimenti senza cararne un buon lavoro drammatico.

Così è avvenuto all'autore dell'Orfanella di Lowood. In quei benedetti particolari, ai quali Marlitt ha potuto consacrare delle pagine intere per la chiarezza del racconto, l'autore dell'Orfanella s'è imbrogliato, come uno scolaretto; ha posto innanzi una dozzina di personaggi, che, se il paragone non è una corbelleria, sembrano tante edicole da giocatore di bussolotti, che dovrebbero essere uguali alle ordinarie, ma in realtà sono a doppio fondo, che non si vede, ma s'intravede al volume dell'arredo.

Dietro i personaggi dell'Orfanella c'è un altro dramma che si agita e si compie; questo, a appena accennato, sebbene l'azione apparente vi si riferisca di continuo e da lui tragga la propria vita.

Tuttavia il genere stesso dell'nuova commedia, quell'aria di pietato che l'avvolge, quei caratteri nordici, a noi sconosciuti, ma interessanti, possono piacere, tanto più se si avrà sempre un'Orfanella come la signora Trozzo. Questa egregia attrice ha ottenuto un vero successo; il pubblico l'ha applaudita quasi ad ogni scena, chiamandola parecchie volte alla ribalta.

Colgo l'occasione propizia per ricordare che sta sera c'è la sua beneficenza col Duello di Ferrari. Se il diavolo, personificato nel tempo, non ci mette la coda, la signora Trozzo avrà nel Duello una splendida accoglienza e cassetta altrettanto.

ITALIA

Beneficenza. — Riceviamo la seguente:

Cittadella, 19 novembre.

Sentiamo il bisogno di render noto un fatto che torna a lodèggi del nostro deputato conte Gino Cittadella.

Avendosi egli pressa cura di dirigere e raccomandare al Ministero delle finanze una nostra istanza tendente ad avere un alleviamento nella tassa gravante la pubblica tombola che dovea qui tenersi a beneficio del Pio Ricovero, ebbe anche poi lo sconforto di comunicarne la ripulsa ministeriale. Ma poco appresso, quasi a compenso dello spicciolo annunzio, accompagnava per lettera a questo Pio Istituto l'offerta di lire trecento, che ad esubranza lo risarciva del fallito condono.

Non è nuova questa Pia Casa, alle beneficenze dell'egregia famiglia Cittadella, ma ogni novello tratto è una prova di più che in essa alla nobiltà dei natali fa pieno riscontro quella più pregevole delle azioni e dell'animo.

La Commissione amministrativa della Casa di Ricovero di Cittadella.

XILO DON BARTOLOMEO

TOMBOIAN FAVA ANTONIO,

NANZA G.

Bibliografia. — Nel nostro numero 218 dell'8 agosto anno corrente, si occupammo di un libretto intitolato: La questione economica in Italia, stud. dell'avvocato Tommaso Lorenzini, Dalmasso.

Della materia trattata in questo libro e sulla sua importanza, parliamo largamente allora; oggi però, che vari giornali se ne occupano con termini molto lusinghieri per l'egregio autore, crediamo utile richia-

are l'attenzione de' nostri lettori al crescente favore col quale è accolto questo lavoro. Per l'Accademia reale delle scienze in Torino, il cui giudizio è sicuramente di gran peso, gli si è pronunciato molto favorevolmente dichiarandolo che può servire di sprone a scuotere gli italiani, spingerli a lavorare per usufruire meglio delle ricchezze naturali di cui abbonda il nostro paese, e contiene della verità utili a ripetere.

OSSEVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

21 NOVEMBRE

A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 46 s. 49
Tempo medio di Roma ore 11 m. 43 s. 32 0

Osservazioni meteorologiche
Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

19 novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	763.6	761.7	769.9
Termom. centrigr.	+16.4	+10.9	+7.8
U. del vap. ass.	36.4	5.68	3.76
Umidità relativa.	78	61	73
Dir. e forza del vento	NW 2	NW 1	W 1
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dal mezzogiorno del 19 al mezzogiorno del 20
Temperatura massima = + 10.2
minima = + 7.4

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

Dopo l'annuncio della presa di Kars, non abbiamo ricevuto altre notizie importanti dal teatro della guerra.

I giornali ricevuti questa mattina, e i loro dispacci contengono particolari su quel fatto d'armi importantissimo.

Anche le perdite dei russi furono assai gravi.

L'Indipendente di Trieste recava Costantinopoli, 19.

Secondo notizie da Erzerum, ieri cadde grande quantità di neve. I russi riceveranno nuovamente dei rinforzi. E' imminente un nuovo attacco su Erzerum.

Costantinopoli, 20.

Le raccomandazioni fra la Serbia e la Turchia si fanno così frequenti ed acute che una rottura formale è ormai inevitabile. Mehemed Ali comanda 60 eccellenti battaglioni ed ha 150 bocche da fuoco. Egli coprirà la marcia di Osman pascià e scaglierà un corpo di osservazione verso i confini serbi.

Si ha dall'Asia che i russi vittoriosi marciano sopra Erzerum, il cui assalto è imminente. Continuano a regnare i cattivi tempi.

Nelle sfere politiche si considera la situazione come gravissima, ma nondimeno la guerra continuerà.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 20:

« Questa sera fu tenuta la riunione della maggioranza per costituire e nominare il comitato direttivo. Erano presenti più di 100 deputati. Cairoli manifestò di non aderire alla costituzione del comitato e quindi è uscito dall'adunanza con i suoi amici.

L'adunanza votava quindi un ordine del giorno per eleggere un comitato nel seno della maggioranza, di 15 membri, rinnovabili ogni tre mesi. Il Comitato sarà presieduto dal presidente del Consiglio dei ministri o da uno dei due vice-presidenti eletti nel suo seno. Le altre proposte sospensive vennero respinte.

PARTITI PARLAMENTARI

Dispaccio particolare del GIORNALE DI PADOVA

ROMA 21, ore 7.45 ant.

La riunione della maggioranza fu poco numerosa e brevissima.

Erano presenti circa cento deputati, compresi gli aderenti del gruppo Cairoli.

Spantigali, presidente della

riunione, raccomandò la concordia del partito.

Laporta propose la conferma di Depretis quale capo della maggioranza coadiuvato da una commissione.

Cairoli combattè questa proposta dichiarandola inutile e disse che il suo è un gruppo di vigilanza.

Baccarini propose la sospensione.

La proposta Laporta fu approvata dopo che uscirono parecchi del gruppo Cairoli; altri si sono astenuti.

Nessun ministro era presente, né Zanardelli.

Ieri molti meridionali aderirono al gruppo Cairoli.

Roma 21, ore 8 ant.

Ieri sera alle ore 9 furono firmate le Convenzioni ferroviarie.

Leggesi nel *Diritto*, 19:

Oggi, come annunziamo, s'è riunito il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

In questa prima seduta alla quale non ha potuto intervenire l'on. ministro il Consiglio si è occupato del disbrigo degli affari ordinari, come sarebbero, ad esempio, le relazioni delle apposite Commissioni incaricate di riferire sui concorsi alle cattedre vacanti nelle Università di Padova, di Pisa, di Torino, di Pavia, di Napoli e di Sassari; le relazioni di altre Commissioni incaricate di riferire sulle promozioni di professori straordinari e ordinari nelle Università di Genova, di Padova, di Cagliari, di Parma, di Sassari e di Pavia.

Crediamo inoltre che nell'attuale sessione il Consiglio superiore si occuperà altresì delle seguenti materie:

- Riordinamento degli studi medici in Toscana;
- Istituzione di un corso di statica grafica presso la scuola di applicazione degli ingegneri in Padova;
- Istituzione di una sezione storica presso la scuola di magistero nella Università di Bologna;
- Conferimento di posti di studio di perfezionamento in materia letteraria all'interno;
- Orari delle lezioni nelle Università del regno;
- Concorso per i posti dei Collegi delle provincie;
- Premi a dissertazioni di laurea per la facoltà medico-chirurgica.

La *Perseveranza* ha per dispaccio da Roma, 19, sera:

Il risultato ufficiale delle elezioni in Roma e nella provincia non modifica le notizie che v'ho già inviate.

Accorsero alle urne in Roma 5500 elettori; quasi 4000 di meno che in occasione delle ultime elezioni amministrative. Risultarono eletti nove clericali, sei moderati e un progressista.

Nelle elezioni della provincia, dove non riescono i clericali, riescono i moderati.

I progressisti furono completamente battuti.

I giornali clericali pubblicano i risultati senza commenti.

Il *Diritto* deplora un tale esito, mostrandosi allarmato della prevalenza che acquistano i cattolici nei Municipi e nelle provincie, preparandosi così ad entrare nel Parlamento.

Conviene, esso dice, riordinare il partito liberale, escludendo i clericali aperti, i sedicenti progressisti e i moderati mascherati; altrimenti l'Italia diventerà un grande Belgio.

Si ha da Roma, 19:

« Il generale di Robilant parte questa sera per Venezia, d'onde, dopo pochi giorni di sosta, procederà alla volta di Vienna. »

La *Gazzetta d'Italia* contiene questo dispaccio:

Roma 20.

Oggi la Commissione generale del bilancio tenne una seduta. V'intervennero sedici commissari, dei quali dodici della maggioranza, e quattro della opposizione.

Furono approvati i bilanci del ministero di grazia e giustizia, e della pubblica istruzione.

La commissione decise di fissare al giorno 23 corrente la nomina del suo presidente.

I membri della commissione appartenenti al partito ministeriale desiderano di rieleggere l'on. Correnti.

La sua candidatura è molto combattuta.

L'Opinione contiene questi dispacci:

Vienna, 19.

È falsa la notizia della congiunzione delle truppe serbe colle russe. Soltanto qualche pattuglia di cavalleria russa comparve sulle frontiere della Serbia.

Vienna, 19.

Il senatore montenegrino Petrovich recasi a Roma per informarsi del modo di vedere del governo italiano intorno ad una eventuale occupazione dell'Albania per parte dei montenegrini.

BULLETTINO COMMERCIALE

ENEZIA, 20 — Rend. it. 78 80 78.90.
20 franchi 21.91 21.93
MILANO, 20 — Rend. it. 78.80.
20 franchi 21.90 21.91.
Sele. Affari più difficili per le pretese dei detentori.

LIONE, 19. Sele. Affari migliori: prezzi fermissimi.

CORRIERE DELLA SERA

21 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 novembre

Stamattina arrivarono molti deputati, specialmente da Napoli. La riunione di questa sera sarà, certamente numerosa e non è a meravigliarsi che il ministero si mostri inquieto, non tanto delle risoluzioni che essa prenderà e che saranno, almeno in apparenza, a lui favorevoli, quanto degli attacchi che esso dovrà subire e delle rivelazioni di nuove discordie che si avranno. Pare che i ministri non vogliano intervenire alla riunione.

Si dice che i deputati meridionali ritorneranno alla capitale col proposito di imporre spese d'ogni genere, a vantaggio delle loro provincie, ma giova sperare che l'equità e la prudenza saranno loro raccomandate dal Ministero il quale ha l'obbligo di ricordarsi che esso, bene o male, rappresenta il governo di tutta l'Italia.

L'on. Depretis interverrà oggi alla seduta della Commissione generale del bilancio e presenterà gli organici nuovi del personale delle amministrazioni civili. Forse l'on. presidente del Consiglio sarà interrogato sulle voci che corrono di proposte di maggiori spese delle quali si attribuisce al ministro della guerra l'intenzione. Un giornale smentisce oggi quelle voci, ma si sa qual valore abbiano ormai le smentite ufficioshe.

A Roma ieri non si parlò che del risultato delle elezioni dei consiglieri provinciali. Come vi scrissi, nella città 9 sopra 16 candidati clericali riuscirono. Qualche giornale riduce ad otto i clericali eletti, ma il signor Meucci, il quale si afferma liberale, era portato nella lista del partito reazionario ed in nessuna lista dei liberali. Egli deve quindi esser calcolato fra i candidati clericali. Tutti riconoscono che le pressioni del Prefetto e le prepotenze ministeriali furono i motivi della nostra sconfitta.

L'Italia assicura che pressioni non ce ne furono, ma queste assicurazioni potranno esser credute all'estero, non in Roma, dove si sa che ingrenze indebitate ce ne sono state e d'ogni genere.

Ha una notevole importanza politica la sconfitta degli on. Pianciani e Ranzani, i quali rappresentano in Parlamento due collegi della capitale.

A un anno di distanza dalla loro elezione a deputati, essi sono sconfitti nelle elezioni amministrative. fatte col suffragio più esteso. Il *progresso* fu condannato e la condanna è di maggior evidenza se si riflette che l'on. Alatri di destra, non rieletto l'anno scorso deputato al Parlamento, fu vincitore domenica nelle elezioni amministrative.

La sinistra è dolente della sconfitta degli on. Pianciani e Ranzani ed ha ragione di esserlo, perchè in quei due deputati fu condannato il suo ministero.

Ieri dicevasi che l'on. Caracciolo di Bella volesse dimettersi dall'ufficio di prefetto. Sarebbe stata una risoluzione saggia. L'on. Nicotera però, confortato, in mezzo alla disfatta, dalla riuscita del suo amico Berardi,

ha assicurato il prefetto che continuerà a godere la sua fiducia e il marchese resterà in carica.

Ieri al Ministero dell'Agricoltura si è adunata, per la prima volta, la Commissione Reale per l'Esposizione di Parigi, sotto la Presidenza del ministro Majorana. Alla riunione assisteva anche il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia. Dopo aver udito la lettura d'una pregevole relazione del comm. Ellena su quanto fu fatto dal Ministero per preparare il concorso dell'Italia alla grande Mostra del 1878, la Commissione deliberò di suddividersi in sotto commissioni, secondo i gruppi dei prodotti che saranno spediti alla Esposizione.

L'on. Ratti, deputato del secondo collegio di Roma, tenne ieri sera un discorso agli elettori, ed ebbe il muso di lodare il ministero e la sinistra per quanto han fatto in questi 20 mesi di governo. Lodiamo il coraggio dell'on. deputato!...

L'on. Cairoli è arrivato a Roma ieri sera. Non si sa se egli interverrà alla riunione della sinistra.

Il prof. Vanzetti partirà probabilmente oggi per Padova.

Stamane ritornò alla Capitale il ministro Coppino. È pur giunto il generale Ricotti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

L'on. Zanardelli, ch'era rimasto al ministero dei lavori pubblici, sino a stamattina, ne è uscito oggi, prendendo dimora altrove. Anche l'on. Ronchetti, suo segretario generale, si è ritirato dal ministero con lui.

Dicesi che l'on. Depretis si voglia stabilire al ministero dei lavori pubblici, perchè luogo più acconco del ministero delle finanze per ricevere gli ufficiali dello Stato e coloro che abbisognano di conferire con lui.

Le convenzioni delle strade ferrate non sono ancora firmate, ma la loro revisione è terminata e si stanno ora copiando.

Dicesi che l'anticipazione, a cui i banchieri si sono obbligati, ascende a 250 milioni, di cui 150 milioni in Rendita dello Stato, data come garanzia del materiale mobile, e 100 milioni in contanti ad un interesse di poco inferiore a quello della Rendita pubblica, al prezzo di Borsa.

ESTRATTO DEI GIORNALI ESTERI

La *Neue Freie Presse* scrive:

La situazione dei turchi al Lom ed al a Jantra non è molto favorevole.

La Porta ha finalmente riconosciuto la necessità di porre sotto un comando l'armata di Rasgrad e quella dei Balcani, affidandolo a Saleiman pascià. L'armata del Lom comandata da Fatzly pascià, e l'armata di Reuf pascià che si trova nel passo di Schipka e che ha spinta la sua ala destra al Nord dei Balcani, operano da qualche tempo secondo un piano comune.

L'ala destra di Reuf pascià e l'ala sinistra di Fatzly pascià s'avvicinano nella scorsa settimana, sebbene lentamente, pure sempre verso Tirnova, sostenendo piccoli combattimenti con una parte del corpo d'armata russo presso Kozlubeg e Slartaria; queste due posizioni che sono in possesso dei turchi si trovano l'una a tre, l'altra ad un miglio tedesco all'ovest di Tirnova. Nei Balcani l'artiglieria turca è finalmente riuscita a circondare le fortificazioni russe di Sveti-Nikolaja nel passo di Schipka, in guisa che le comunicazioni fra Gabrova ed il forte russo, non possono succedere che sotto il fuoco della batterie turche.

La rivolta nel Daghestan fu soppressa nel circondario di Ardiga, mentre continua su tutta la parte meridionale di quel territorio.

TELEGRAMMI

Bucarest 19.

Le Camere sono convocate pel 15 novembre (stile vecchio). È certo che il partito governativo chiederà un ordine del giorno avente lo scopo di aggiornare le Camere a tempo determinato.

Londra 19.

Lo *Standard* ha da Sofia:

Mehemed Ali è arrivato colle truppe della Bosnia. Egli comanda 60 battaglioni con 150 cannoni. I soldati sono bene armati.

Mehemed Ali ha l'incarico di coprire la ritirata di Osman pascià nel caso che questo passo fosse necessario; e di concentrare un forte corpo d'osservazione al confine serbo. Tre colonne russe attaccarono venerdì le posizioni di Schekir pascià presso Vrnica ed Etrapol, ma senza risultato. I russi furono respinti dappertutto con grandi perdite. Molti volontari provenienti dall'Austria entrano nell'armata serba. I turchi erigono al Timak lungo tutto il confine forti trincee armate di pesanti cannoni Krupp.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 20. — Un proclama del governatore del vilayet di Kossava invita tutti i musulmani a prendere le armi per respingere la eventuale invasione dei serbi. Giunsero telegrammi da Rasgrad di nessuna importanza.

LONDRA, 20. — Il *Daily News* ha da Dolmydubok che la situazione di Plevna non è cambiata.

I disertori asseriscono che le razioni furono ridotte; Osman può sostenersi ancora un mese. Il tempo è bello.

PARIGI, 20. — Camera. — Bethmont legge in nome della maggioranza questa dichiarazione: In presenza delle dottrine espresse al Senato da Broglio la Camera premurosa di difendere la sua dignità, e risoluta a mantenere l'integrità delle sue decisioni contro le usurpazioni, aggiorna la verifica della elezione di Reille, sotto segretario del ministero dell'interno, finché la Commissione d'inchiesta abbia esaminato la parte presa da Reille nelle candidature ufficiali e finché sieno udite le autorità di Castres.

L'aggiornamento è approvato con 297 voti contro 210.

Marion di sinistra dice: Non osando presente il governo, bisogna rinviare la seduta a domani.

La Camera decide con 233 voti contro 231 il rinvio della seduta a giovedì.

Si elegga la commissione del bilancio tutta di membri di sinistra.

Negli uffici i membri della destra avendo chiesto se la maggioranza voterebbe subito le contribuzioni dirette, Garbatta disse che ciò dipende dalle circostanze.

Giovedì il *Journal Officiel* pubblicherà il nuovo gabinetto.

Corre voce che il Ministero si comporrà di membri della destra e del centro destro.

Il generale Rochebouet avrà la presidenza, Welch l'interno, Bamberg l'istruzione, Pouyer-Quertier le finanze, Depsyre la giustizia, Banneville gli esteri, Dupuy-Delome il commercio, Montgeffer i lavori, Giequel la marina.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 21. — La *Republique Française* dice che in seguito alle pretese del Senato e al rifiuto del Presidente di cambiare politica la Camera ha il dovere di respingere il bilancio, finché la maggioranza abbia un ministero di sua fiducia.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Verakaleh:

« Melikoff è partito per comandare le truppe che assediavano Erzerum. »

Lo *Standard* discutendo le conseguenze della presa di Kars invita il Governo a prendere misure conformi alla dichiarazione di Derby riguardo agli interessi inglesi.

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE	20	21
Rendita italiana god. 1.	78 82	78 92
Ora	27	21 90
Londra tre mesi.	21	21 90
Francia	109	109 40
Prestito Nazionale	32	32
Obbligaz. regia tabacchi	81	81
Banca Toscana	1933	1933
Azioni meridionali	233	233
Obbligaz. meridionali	396	396
Banca Toscana	661	636
Credito mobiliare	661	636
Banca generale	661	636
Banca italo-germanica	661	636
Rendita italiana	78 82	78 92

Berlino

Berlino	19	20
Austriache	433	435 30
Lombarde	431	431
Mobiliare	348	349
Rendita italiana	71 40	71

PARIGI	19	20
Prestito francese 5 0/0	107 60	116 80
Rendita francese 3 0/0	71 05	71 00
italiana 5 0/0	70 54	72 10
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	155	155
Obb. ferr. V. E. n. 1866	225	223
Ferrovie romane	77	78
Obbligazioni romane	248	249
Obbligazioni lombarde	229	229
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 20	25 19
Cambio sull'Italia	8 75	8 3/4
Consolidati inglesi	96 56	96 56
Turco	79 6	027 63

VIENNA	19	20
Ferrovie austriache	254 75	255 50
Banca Nazionale	819	820
Napeleoni d'oro	9 54	9 53
Cambio su Londra	106 23	106 50
Cambio su Parigi	47 50	47 45
Rendita austr. argento	118 75	118 70
in carta	61 70	66 60
Mobiliare	203 60	203 60
Lombarde	76 75	78 25

Londra

Londra	19	20
Consolidato inglese	96 1/2	96 3/4
Rendita italiana	71 1/4	71 1/2
Lombarde	44 75	44 75
Turco	1 1/8	1 1/8
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	32 7/8	33
Spagnuolo	13	13

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

Stuoje fine di Sparto in disegni svariati e Stuoje di ogni dimensione Tappeti di cocco e Nettapied in PADOVA Via Eremitani, 3306 ove trovasi pure il Deposito delle vere americane

MACCHINE DA CUCIRE

Ellas Howe & Co.

nonché il nuovo ESTINTORE DEL FUOCO portatile, sistema G. ZUBER — prezzi fissi. 14

All'Antenore

PADOVA

Il sottoscritto ha l'onore d'annunziare, che avendo traslocato il proprio esercizio dalla Via Portici Alti all'ANTENORE, il negozio viene allestito d'artefici nazionali ed esteri di novità in **Chincaglierie, Bijouteries, Profumerie e Mercerie** d'ogni specie che offre ai Signori consumatori a prezzi eccezionali e di tutta convenienza.

Le persone che vorranno onorarci, potranno di leggeri convincersi della moderazione dei prezzi, essendoché il guadagno è subordinato al grande smercio.

5-408 GIUSEPPE FASOL

LECONS DE FRANCAIS

GRAMMAIRE LITTÉRATURE, CONVERSATION, Prof. Jules Camus de Paris Via Schiavini, 1485, 1° p.

LA STRENNA DEL FISCHETTO

per 1878. 100 e più pagine, di cui 80 illustrate da Camillo, Dalsani, Demoe e Musio Copertina POMPEIANA in cromolitografia.

PREZZO: In Torino L. 2 Fuori Torino L. 2 50 Estero L. 3

Si dà in dono a chi si associa (direttamente all'ufficio) al FISCHETTO per un anno Lire 24 - Estero 36 - Americhe 50.

TORINO, via Massena, 10. TORINO

Sig. J. G. Popp

dentista di Corte d'Austria

Vienna, Bognegrasse, 2. Con piacere atteso al sig. J. G. Popp dentista di Corte d'Austria a Vienna che, usando della sua acqua anaterica per la bocca guarì perfettamente da un male di bocca (scorbuto) pel quale soffriva da vari anni.

Monaco, 21 maggio 1870.

J. OBINGER privato Prezzo d'ogni boccetta lire 2,50.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durero-Bacchetti. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zanoni e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Böttinger, Zampironi, Cavioia, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Milano: Roberti. — Rovigo: Diego. 5-87

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Annetta Pedretti Diligenti, rappresenta: *Il Duello*, di P. Ferrari. — Ore 8.

Avviso Le inserzioni dalla Francia p el nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Farina Lattea Nestlé
VEVEY **SVIZZERA**
 MARCHE DE FABRIQUE
 Bréveté S. G. D. G.
 ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI
 la cui base è il buon Latte Svizzero
 GRAN DIPLOMA D ONORE
 Per evitare contraffazioni esigete sopra ogni scatola la firma **HENRI NESTLÉ** e la qui sopra disegnata marca di fabbrica.
 Vendesi in tutte le primarie Farmacie del Regno. 23.316

PILLOLE DEL DOCTORE DEHAUT
 DI PARIGI
 18.410

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

Guida di Padova
 e suoi principali contorni
 Prezzo L. 6

BENZINE COLLAS
 IL MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
 Per ripulire stoffe, neri e guanti di Pelli!
 BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
 A scanso di Contraffazione o Imitazione
 ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 6, rue Dauphine, PARIGI
 (trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai)
 21-360

INJECTION BROU
 Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.
 38

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
 ALLA CODEINA
 Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le congestioni, il grillo, la bronchite, e tutte le malattie di petto.
NOTABENE—Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Révell e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.
 Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C., Viviani e Bogli, Milano; Imbert, Napoli; Mondo Torino** e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.
 38.41

Non Ciarlaterial!
 ma reale istruzione, ed aiuto.
 La Salvaguardia personale consultatrice per Uomini d'ogni età in un pacco suggellato da **Dr. Laurentius in Lipsia**.
 Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di
Debolezza
 degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.
 Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione la
Edizione originale
 del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con **60 incisioni anatomiche** in acciaio.
 Si può avere in lingua italiana presso **Francesco Manini**, Via Durini 31, Milano. Prezzo 5 Lire.
 NB. Del mio libro esistono 5 traduzioni in lingue straniere: in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese.
 17-191
 Dr. L. Steiner.

ACQUA POLVERE Dentifrici
DOCTEUR PIERRE
 della Facoltà di Medicina di Parigi
 5, Place de l'Opéra, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO
 all'Esposizione di Vienna 1873.
 Si trova presso i principali profumieri.

Testi Universitari
 PUBBLICATI
 dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
 Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8.—
 CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. 2.—
 FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amsler. Padova, 1872, in-8. 1.50
 Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.—
 KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50
 MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.—
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.—
 SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.—
 SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.—
 Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. 6.—
 TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 3.—
 TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.—
 Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure 2.—
 Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.—

OPERE MEDICHE a grande ribasso
 VENDIBILE
 alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.—
 COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. 50
 Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. 50
 Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. 50
 Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. 50
 GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche, edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Murgna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. 39.—
 MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiale. Padova 1856, in-8. 50
 ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. 9.—
 SIMON prof. G. — Le malattie della pelle, ridotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. 2.—
 ZEHETMAYER F. — Principi fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. J. Concato, Padova 1854. 2.—

Orario ferroviario

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
II	misto 3,16 a.	4,33 a.	omnibus 3,08 a.	6,22 a.										
III	omnibus 4,42	6,04	diretto 5,20	6,36										
IV	misto 6,20	8,10	diretto 8,33	9,34										
V	omnibus 7,43	9,05	misto 9,37	11,43	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	3,22 a.	I	omnibus 6,46 a.	9,15 a.	omnibus 5, 5 a.	7,32 a.
VI	» 9,34	10,53	diretto 12,33 p.	1,35 p.	II	» 10,49	2,45 p.	misto da 6,40	8,51	II	diretto 9,43	11,34	» 11,40	1,32 p.
VII	» 2,10 p.	3,30 p.	omnibus 1,40	2,30	III	diretto 5,13 p.	6,24	Conegliano	9,35	III	omnibus 2,40 p.	3,03 p.	diretto 5, 5 p.	6,44
VIII	diretto 4, »	5, »	» 4,40	5,30	IV	misto 6,10	8,40	omnibus 6, 3	10,16	IV	» 7,03	9,35	omnibus 5,20	7,49
IX	omnibus 6,32	7,45	» 5,33	6,33	V	» 10,49	12,37 p.	diretto 9,44	12,37 p.	V	misto 12,50 a.	4, 7 a.	misto 11,45	3, 4 a.
X	omnibus 8, »	9,20	» 7,50	9,06				omnibus 3,35 p.	7,52					
XI	» 9,23	10,43	misto 11, »	12,38 a.										

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		ROVIGO LEGNAGO-VERONA				VERONA-LEGNAGO-ROVIGO			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	STAZIONI	omnib.	misto	omnib.	misto	omnib.	misto
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	da Padova arr. da Bologna	7,32 8,14	7,44	Verona P. V. par.	6,25 2, 5	6,05	
II	misto 11,33	fine a Rovigo 1,33	da Rovigo 4,03	5,38	Rovigo . . . part.	7,41 2,27	7,50	Verona P. N. . .	6,34 2,15	6,15	
III	diretto . . . 05 p.	5, »	omnibus 4,33	9,22	Costa	8, » 3,30	8, »	Dossobuono . . .	6,52 2,37	6,34	
IV	omnibus 5,42	10,15	diretto 12,40 p.	3,50 p.	Costa	8,43 3,47	8,44	Isola della Scala .	7, » 2,38	6,58	
V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17	Fratta	8,22 3,39	8,24	Bovolone	7,26 3,20	7,16	

VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA		BASSANO-PADOVA				VICENZA-TREVISO				TREVISO-VICENZA			
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a VICENZA	Corse	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Corse	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA		
I	omnibus 7,48 a.	8,45 p.	omnibus 8,10 p.	9,10 p.	I	omnibus 5,37 a.	11,15 a.	I	omnibus 8,15 a.	10,15 a.	I	omnibus 8,15 a.	10,15 a.		
II	» 8,14	4,13	» 8,36	9,36	II	» 5,49	11,30 a.	II	» 8,30	10,30 a.	II	» 8,30	10,30 a.		
III	» 8,33	4,37	» 8,57	9,57	III	» 5,56	11,37 a.	III	» 8,47	10,47 a.	III	» 8,47	10,47 a.		
IV	» 8,50	4,52	» 9,12	10,12	IV	» 6, 8	11,40 a.	IV	» 8,57	10,57 a.	IV	» 8,57	10,57 a.		

DANTE E PADOVA
 A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
 G. Zanella
 D. Barbarani
 E. Morpurgo - G. De Leva
 STUDI STORICO-CRITICI
 A. Cittadella Vigodarzere
 Volume in-8
 Prezzo Lire 7
STORIA DI PADOVA
 G. Cappelletti
 Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.
 Prezzo Lire 15

Prem. Tipografia editrice
F. Sacchetto
 Padova Via Servi
 fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina
 Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta
 novità, assume colla massima sollecitudine
 ogni lavoro sia di lusso
 che commerciale.

ELEMENTI
 Diritto Internazionale Moderno
 per servire alla scuola